

La voce

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica



DICEMBRE 2006



*«Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo:
oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore,
che è il Cristo Signore.
Questo per voi il segno:
troverete un bambino avvolto in fasce,
che giace in una mangiatoia».*
Lc 2,10-12

Nella notte, là dove i pastori lavorano e riposano, dove vivono con la loro famiglia, l'annuncio degli angeli li raggiunge: una grande gioia, per voi, per tutti.

Vorremmo avere ali per raggiungere tutti e rinnovare l'annuncio, perché sappiamo quanto bisogno tutti hanno di gioia, di pace. Le ali... forse basta avere la leggerezza, la voce discreta e armoniosa, il sorriso e gli occhi luminosi degli angeli, per dire semplicemente a ciascuno: **Buon Natale!**

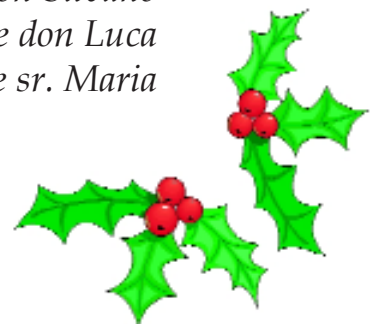
C'è un presepio nella piazza della chiesa: aperto sul mondo, per tutti quelli che passano... per quelli che sostano incuriositi, per i frettolosi, per i distratti, per quelli che guardano commossi, per chi non comprende... per tutti: vi è nato un salvatore! Un bambino... è il Figlio di Dio ed è nato per voi. Abita nella nostra città, in mezzo a noi, senza stancarsi di noi, senza stancarsi di amarci. Un bambino... il suo nome è Gesù, e vorremmo tanto che tutti potessero conoscerlo, perché l'incontro con lui può cambiare la nostra vita.

Gesù. Conosciamo il suo nome, i suoi gesti, le sue parole. Siamo contenti di conoscerlo, orgogliosi della sua amicizia... e vorremmo che ciascuno sentisse rivolta a sé la sua dichiarazione: "Voi siete miei amici!". Attraverso il suo volto risplende a noi il volto di Dio: il Padre, che ci ama senza misura, che gioisce nel vederci crescere nella libertà più grande, quella di farsi dono di amore.

Non abbiamo ali né voce d'angelo... ma di tutto cuore vi auguriamo di potervi riscaldare alla dolce e luminosa presenza di Gesù, il nostro salvatore. E nella luce del suo amore il cammino del nuovo anno vi porti pace.

Buon Natale e buon anno nuovo.

*don Silvano
con don Pietro e don Luca
e con sr. Donata, sr. Francesca e sr. Maria*



EDITORIALE

2006: un anno di parole confuse

“Che cosa ci portiamo dentro il cuore dal 2006? Quali eventi, immagini, riflessioni, testimonianze, giustificano la nostra speranza e la nostra attesa di cristiani? Che anno è stato?”. Queste sono le domande che hanno guidato l'ultimo incontro della nostra redazione e che ci hanno fatto confrontare non poco! Abbiamo capito che la nostra discussione è alimentata dalla diversa percezione che ognuno di noi ha dei singoli fatti ed eventi di cronaca, dalla loro interpretazione che abbiamo ricavato dai *media*, giornali e programmi televisivi. E che forse il nostro parlare è legato, almeno all'inizio, a certe modalità a cui assistiamo ormai troppo spesso: dichiarazioni fatte da persone con rilevanza pubblica

poi smentite o fraintese; programmi televisivi assolutamente superficiali ed inconcludenti, puro chiacchiericcio; polemiche montate *ad hoc*, estrapolando estratti da contesti più ampi (si veda, per esempio, il discorso di Papa Benedetto XVI a Ratisbona e tutto quello che ne è seguito); testimonianze e denunce lasciate *on-line*, invece che affidate agli organi istituzionali competenti....

Ed abbiamo compreso anche che forse il 2006 è stato un anno di parole ed immagini superficiali, contraddittorie, confuse, fissate rapidamente nelle nostre menti, come un montaggio televisivo, ed altrettanto velocemente fatte svanire, per lasciare il posto ad altre scene più shockanti. Così ricordiamo i fatti più significativi del 2006 solo se siamo riusciti ad imprimerli nella nostra “memoria a lungo termine” ed a fare sintesi di essi; sintesi che richiede analisi e tempo, doni che sembra sempre più difficili coltivare.

Siamo ormai dentro un sistema caratterizzato da informazioni diffuse su larga scala, talmente abbondanti da renderne quasi impossibile la ricezione da parte di noi destinatari. La propaganda è sempre esistita, i giornali fanno il loro dovere di vendere; il problema è che noi siamo sempre meno capaci di “scoprire la purezza delle parole nel loro senso autentico, diamante che è nascosto sotto la vera sporcizia” (Jacques Maritain). Perché? Per mancanza di fonti alternative? Internet in realtà lo è, dipende molto dall'uso che ne vogliamo fare. Per mancanza di tempo o pigrizia?

Probabilmente sì; sicuramente è molto più facile e comodo affidarci agli sms o ad immagini.

Forse dovremmo riscoprire il senso autentico e vero della Parola, che dice sempre qualcosa di chi la dichiara, che spesso è un modo per prenderci cura della nostra vita, di volerci bene, è un modo per chiedere aiuto, per promettere e disvelarci all'altro da noi. La Parola traduce la nostra vita quotidiana, lascia testimonianza di quello che siamo, di come agiamo, di quello che crediamo e pensiamo; è impegno, è discrezione, è silenzio, quando non si ha nulla da dire o quando è meglio tacere. La Parola è bellissima e potente, può consolare, ma può anche fare molto male, calunniare, offendere: noi siamo pienamente consapevoli di questa forza, la leggiamo bene anche in vari e drammatici momenti descritti nei Vangeli.

Ma il punto forse sta proprio qui: quel misterioso Verbo che “*in principio era presso Dio, era Dio*”, come ci ricorda l'evangelista Giovanni, ci viene quotidianamente regalato da Dio, ed altrettanto liberamente noi possiamo sceglierne che uso farne. Il Verbo è radice della nostra gioia, luce che deve illuminare il nostro cammino e che ci rigenera ogni Santo Natale per guidarci, per aiutarci a rendere testimonianza del nostro essere Cristiani: il nostro augurio è che abbiamo il coraggio di tradurlo in Amore, e che il nostro sentiero e le nostre parole siano sempre meno confuse ed oscure.

La redazione

All'inizio del nuovo anno, vorrei far giungere ai Governanti e ai Responsabili delle Nazioni, come anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, il mio augurio di pace. Lo rivolgo, in particolare, a quanti sono nel dolore e nella sofferenza, a chi vive minacciato dalla violenza e dalla forza delle armi o, calpestato nella sua dignità, attende il proprio riscatto umano e sociale. Lo rivolgo ai bambini, che con la loro innocenza arricchiscono l'umanità di bontà e di speranza e, con il loro dolore, ci stimolano a farci tutti operatori di giustizia e di pace. Proprio pensando ai bambini, specialmente a quelli il cui futuro è compromesso dallo sfruttamento e dalla cattiveria di adulti senza scrupoli, ho voluto che in occasione della Giornata Mondiale della Pace la comune attenzione si concentrasse sul tema: *Persona umana, cuore della pace*. Sono infatti convinto che rispettando la persona si promuove la pace, e costruendo la pace si pongono le premesse per un autentico umanesimo integrale. È così che si prepara un futuro sereno per le nuove generazioni.

Afferma la Sacra Scrittura: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Gn 1,27). *Perché creato ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno, capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone. Al tempo stesso, egli è chiamato, per grazia, ad*

un'alleanza con il suo Creatore, a offrirgli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare al posto suo. In questa mirabile prospettiva, si comprende il compito affidato all'essere umano di maturare se stesso nella capacità d'amore e di far progredire il mondo, rinnovandolo nella giustizia e nella pace.

Il dovere del rispetto per la dignità di ogni essere umano, nella cui natura si rispecchia l'immagine del Creatore, comporta come conseguenza che *della persona non si possa disporre a piacimento*. Chi gode di maggiore potere politico, tecnologico, economico, non può avvalersene per violare i diritti degli altri meno fortunati. Il diritto alla vita e alla libera espressione della propria fede in Dio non è in potere dell'uomo. La pace ha bisogno che si stabilisca *un chiaro confine tra ciò che è disponibile e ciò che non lo è*: saranno così evitate intrusioni inaccettabili in quel patrimonio di valori che è proprio dell'uomo in quanto tale.

Per quanto concerne *il diritto alla vita*, è doveroso denunciare lo scempio che di essa si fa nella nostra società: accanto alle vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, ci sono le morti silenziose provocate dalla fame, dall'aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e dall'eutanasia.

Per quanto riguarda poi *la libera espressione della propria fede*, un altro preoccupante sintomo di mancanza di pace nel mondo è rappresentato dalle

La persona umana, cuore della pace

Dal messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace 2007

mente sottomessa all'arbitrio dell'uomo, con conseguenze lesive per la sua dignità di persona e per l'esercizio delle stesse libertà fondamentali.

Urge impegnarsi per dar vita ad *un'ecologia umana che favorisca la crescita dell'«albero della pace»*. Per tentare una simile impresa è necessario lasciarsi guidare da una visione della persona non viziata da pregiudizi ideologici e culturali o da interessi politici ed economici, che incitano all'odio e alla violenza. È comprensibile che le visioni dell'uomo varino nelle diverse culture. Ciò che invece non si può ammettere è che vengano coltivate *concezioni antropologiche* che rechino in se stesse il germe della contrapposizione e della violenza. Ugualmente inaccettabili sono *concezioni di Dio* che stimolino all'insofferenza verso i propri simili e al ricorso alla violenza nei loro confronti. È questo un punto da ribadire con chiarezza: una guerra *in nome di Dio* non è mai accettabile! Quando una certa concezione di Dio è all'origine di fatti criminosi, è segno che tale concezione si è già trasformata in ideologia.

A partire dalla consapevolezza che esistono diritti umani inalienabili connessi con la comune natura degli uomini, è stato elaborato un *diritto internazionale umanitario*, alla cui osservanza gli Stati sono impegnati anche in caso di guerra. Ciò purtroppo non ha trovato coerente attuazione, a prescindere dal passato, in alcune situazioni di guerra verificatesi di recente. Così, ad esempio, è

avvenuto nel conflitto che mesi fa ha avuto per teatro il Libano del Sud, dove l'obbligo di proteggere e aiutare le vittime innocenti e di non coinvolgere la popolazione civile è stato in gran parte disatteso. La dolorosa vicenda del Libano e la nuova configurazione dei conflitti, soprattutto da quando la minaccia terroristica ha posto in atto *inedite modalità di violenza*, richiedono che la comunità internazionale ribadisca il diritto internazionale umanitario e lo applichi a tutte le odierne situazioni di conflitto armato, comprese quelle non previste dal diritto internazionale in vigore. Inoltre, la piaga del terrorismo postula un'approfondita riflessione sui limiti etici che sono inerenti all'utilizzo degli strumenti odierni di tutela della sicurezza nazionale.

Dinanzi agli sconvolgenti scenari di questi ultimi anni, gli Stati non possono non avvertire la necessità di darsi delle regole più chiare, capaci di contrastare efficacemente la drammatica deriva a cui stiamo assistendo. La guerra rappresenta sempre un insuccesso per la comunità internazionale ed una grave perdita di umanità. Quando, nonostante tutto, ad essa si arriva, occorre almeno salvaguardare i principi essenziali di umanità e i valori fondanti di ogni civile convivenza, stabilendo norme di comportamento che ne limitino il più possibile i danni e tendano ad alleviare le sofferenze dei civili e di tutte le vittime dei conflitti.

+ Benedetto XVI

difficoltà che tanto i cristiani quanto i seguaci di altre religioni incontrano spesso nel professare pubblicamente e liberamente le proprie convinzioni religiose.

All'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente *le tante ingiuste disuguaglianze* ancora tragicamente presenti nel mondo. Tra esse particolarmente insidiose sono, da una parte, *le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali*, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute; dall'altra, *le persistenti disuguaglianze tra uomo e donna nell'esercizio dei diritti umani fondamentali*.

Penso allo sfruttamento di donne trattate come oggetti e alle tante forme di mancanza di rispetto per la loro dignità; penso anche — in contesto diverso — alle visioni antropologiche persistenti in alcune culture, che riservano alla donna una collocazione ancora forte-

Gli appunti di Dio

Il foglietto passò avanti alla segretaria che stava andando a mangiarsi un hamburger al Central Park e rimbalzò silenziosamente sul selciato della Quinta di Manatthan. Dovette avvicinarsi per essere sicura: era un foglio notes appallottolato. Stava per rimettersi in cammino quando si fece prendere da una stupida curiosità. Lo raccolse e lo aprì con cura. C'era scritto: *"22 marzo, uragano in Florida, rivolta comunista (?) in Nepal, nascita del 19° Tبتen Tulku (o è il 20°?), primo bacio di Michelle Viessieux (Toulouse)"*. Sembravano cose di enigmistica. Guardò in alto, come per vedere da che finestra era stato buttato. Poi continuò il suo cammino e non ci pensò più.

Lo stesso capitò ad Abdel Nisrim, un cammelliere che lavorava molto con i turisti, vicino alla piramide di Cheope. Il biglietto cadde proprio davanti al naso del cammello, che lo guardò, incerto se assaggiarlo o no. Abdel pensò che l'avesse portato il vento, anche se non gli sembrava che ce ne fosse poi molto. Era scritto con una bella calligrafia araba ed elencava: *"Nave petroliera si incaglia a Suez, Marcello Volpi 4 nel compito di latino, ripara a settembre, astronauti cinoamericani in orbita"*. Il cammelliere era un uo-

mo pio e lo portò all'Imam, che pensò subito che il pover'uomo avesse preso un colpo di sole: *"Dovresti stare di più con la tua famiglia, il denaro dei turisti è importante, ma non è tutto"*. Questa risposta confuse ancora di più Abdel, che quando vide un altro foglietto svolazzare il mattino seguente fece finta di nulla, per non complicarsi ulteriormente la vita.

In Italia il foglietto fu trovato da un astrologo: *"Incarcerare Andreotti, nevicata sulle Alpi Svizzere, fare parecchi delfini, José Gonzàles casca di bicicletta a Bilbao ma non si fa male"*. Quando il giorno dopo Andreotti fu davvero arrestato la sorpresa fu così grande che per la prima volta dimenticò di guardare l'oroscopo.

Però notizie di questo tipo, sia pure distorte, deformate, amplificate, girano anche da sole e infatti presto la storia dei fogli di notes cominciò ad affiorare in diversi posti del mondo. I servizi segreti si scervellavano: chi mai poteva aver accesso a informazioni così diverse? Per di più avevano controllato, non si avveravano solo i cicloni in Bangladesh, ma anche il mal di denti di una casalinga di Vancouver o l'improvviso proliferare dei delfini nel Mediterraneo. Presto ce ne furono per tutti, visto che i biglietti cadevano come pioggia nei più svariati posti del mondo, sempre in buona calligrafia nella lingua del posto, inclusi i dialetti. Si stampavano edizioni speciali dei giornali che riportavano quello che c'era scritto sui foglietti, ormai sempre in prima pagina.

Fu un teologo dilettante di Utrecht a proporre l'ipotesi più sconcertante: quei foglietti li aveva scritti Dio. Quasi tutte le chiese del mondo, dai cristiani ai buddisti fino agli shakers di Saint Vincent e agli yoruba della Nigeria, dissero che aveva torto. Perché mai Dio avrebbe dovuto servirsi di foglietti di notes, e poi tirati così, a caso? Fu il figlio del teologo che disse la cosa più strana: *"Forse scrive foglietti perché sennò si dimentica"*. Il padre lo corresse automaticamente: *"Dio è onnipotente, non dimentica nulla"*. Però la frase continuò a risuonargli nelle orecchie.

La calligrafia peggiorava: di chiunque fosse, stava passando un brutto momento. I grafologi interpellati non vollero sbilanciarsi troppo, ma consultandosi in segreto tra di loro non poterono che confessarlo: calligrafia senile, diciamo pure arteriosclerotica. Forse Dio, se era Lui, stava perdendo la memoria. Ma era possibile che Dio invecchiasse?

Dopo un paio di mesi i biglietti smisero di cadere, ma cominciarono altre stranezze: il sole non tramontava per tre giorni di seguito, le madri tenevano i figli in pancia dodici mesi, le stagioni andavano a rilento: qualcuno batteva la fiacca, lassù. Fu un radioamatore ungherese che intercettò un messaggio, piuttosto flebile: *"Me ne vado, voglio ricominciare tutto da un'altra parte"*.

La notizia creò scalpore solo per qualche tempo, poi la gente si adattò e cominciò a fare quello che aveva in fondo sempre fatto: tirare avanti come se Dio non fosse mai esistito.

La Notte Santa

Una poesia
di Guido Gozzano

- *Consolati, Maria,
del tuo pellegrinare!
Siam giunti.
Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria
potremo riposare,
ché troppo stanco sono
e troppo stanca sei.
Il campanile scocca
lentamente le sei.*

- *Avete un po' di posto,
o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me
e per Giuseppe?*
- *Signori, ce ne duole:
è notte di prodigio;
son troppi i forestieri;
le stanze ho piene zeppe
Il campanile scocca
lentamente le sette.*

- *Oste del Moro,
avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge
ed io son così rotto!*
- *Tutto l'albergo ho pieno,
soppalchi e ballatoi:
tentate al Cervo Bianco,
quell'osteria più sotto.
Il campanile scocca
lentamente le otto.*

- *O voi del Cervo Bianco,
un sottoscala almeno
avete per dormire?
Non ci mandate altrove!*
- *S'attende la cometa.
Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti,
qui giunti d'ogni dove.
Il campanile scocca
lentamente le nove.*

- *Ostessa dei Tre Merli,
pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato
e quanta strada feci!*
- *Ma fin sui tetti ho gente:
attendono la stella.*

Son negromanti,
magi persiani, egizi, greci...
Il campanile scocca
lentamente le dieci.

- *Oste di Cesarea...*
- *Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie?
Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno
di cavalieri e dame
non amo la miscela
dell'alta e bassa gente.
Il campanile scocca
le undici lentamente.*

*La neve! - ecco una stalla! -
Avrà posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta -
Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scaldaranno
quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora,
divinamente affranta...
Il campanile scocca
la Mezzanotte Santa.*

È nato!
Alleluja! Alleluja!
È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaje
suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!
Non sete, non molli tappeti,
ma, come nei libri hanno detto
da quattro mill'anni i Profeti,
un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese!
Risplende d'un astro divino
La notte che già fu sì buia.
È nato il Sovrano Bambino.

È nato!
Alleluja! Alleluja!



Ettore Pirovano, Adorazione
dei Magi (particolare) Chiesa
Madonna dei Campi - Zanica

Con gli amici di Gesù

*Gli Esercizi Spirituali
con i ragazzi*

La nostra comunità di Zanica inizia sempre il nuovo anno pastorale con la proposta degli Esercizi Spirituali, nella prima settimana del mese di ottobre. Quest'anno, anziché invitare i ragazzi nella stessa settimana, abbiamo pensato di proporre ad alcuni gruppi di catechesi di ritrovarsi nella Cappellina dell'Oratorio, ogni giorno per una settimana, per vivere l'esperienza degli Esercizi "a misura di ragazzi".

Così da lunedì 20 a venerdì 24 novembre, circa 35 ragazzi di quinta elementare e 7 ragazzi di terza media si sono ritrovati per pregare insieme. Dopo il canto iniziale e l'invocazione allo Spirito Santo, ci siamo messi in ascolto di alcuni brani del Vangelo secondo Luca. I protagonisti di questi vangeli erano "gli amici di Gesù": i primi discepoli, Pietro, Zaccheo, Matteo il pubblicano e il cieco Bartimeo. Dopo la lettura, abbiamo lasciato alcuni minuti di



silenzio, in cui ognuno è stato invitato a far "risuonare" nel proprio cuore e nella propria vita la Parola ascoltata. E dopo il commento di don Luca, l'incontro si è concluso con una preghiera di ringraziamento finale.

Dalle impressioni ricavate dai partecipanti stessi e dai catechisti, posso affermare con certezza che questa proposta è stata accolta con entusiasmo da tutti i ragazzi. Con loro ci siamo ripromessi di provare a vivere questa proposta anche nella vita "normale", quella di tutti i giorni, anche senza "inviti speciali". E tutto questo fa davvero ben sperare: forse i nostri ragazzi possono essere veramente un aiuto, anche per noi adulti, sempre impegnati e di corsa, a trovare nella nostra vita un tempo quotidiano da dedicare all'ascolto del Signore e della sua Parola. Solo così la nostra vita può migliorare.

Il prossimo appuntamento, riservato ai ragazzi di prima media, si terrà nella settimana dal 5 al 9 febbraio 2007.



Masaccio, *Il tributo* - Cappella Brancacci - Firenze

don Luca

PROGRAMMA NATALIZIO

CELEBRAZIONI PENITENZIALI

Martedì 19:	ore 15.00 Per i ragazzi delle medie	ore 16.30 Per quinta elementare	
	ore 17.00 Per gli adolescenti		
Venerdì 22:	ore 9.30 Per adulti	ore 15.00 Per adulti	ore 20.30 Per tutti
Sabato 23:	ore 9.30 Per tutti	ore 15.00 Per tutti	

Venerdì 22 e sabato 23 la messa del mattino sarà alle ore 9, anziché 9.30, per dare più tempo alla celebrazione penitenziale.

Alle Capannelle: Sabato 23: ore 16.30 per tutti

SANTE MESSE

24 dicembre	Sante messe ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - <u>È sospesa la Messa delle 18.00</u> Ore 23.15 Veglia animata da adolescenti e giovani in parrocchia Ore 24.00 Messa di mezzanotte in parrocchia, alle Capannelle e al Padergnone
25 dicembre	Natale del Signore Sante messe ore 8.00 – 9.30 – 10.00 (Cap.) - 11.00 – 18.00
26 dicembre	Santo Stefano Sante messe secondo l'orario festivo
31 dicembre	Sacra Famiglia ore 11.00: Santa Messa con battesimi Ore 17.30 Vesperi – Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso (18.00 Capannelle) Ore 18.00 Santa messa festiva della Santa Madre di Dio (18.30 Capannelle)
1 gennaio 2007	Maria SS. Madre di Dio Sante messe ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.00
6 gennaio	Solennità dell'Epifania Sante messe ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00 Ore 14.30 Cammino dei magi dall'oratorio alla Chiesa Parrocchiale - Bacio del Bambino
7 gennaio	Battesimo di Gesù Ore 9.30 Santa messa con Battesimi Riprendono gli incontri di catechesi per i ragazzi

Alle Capannelle

Ore 10.00	24 dicembre, Natale, Santo Stefano, 1 gennaio, Epifania, 7 gennaio
Ore 17.30	27 e 28 dicembre - 2, 3, 4 gennaio (messa feriale)
Ore 18.30	30 e 31 dicembre, 5 gennaio

GENNAIO 2007

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	L	MARIA SS. MADRE DI DIO	
2	M	SS. Basilio e Gregorio	ore 9.00: Inizio camposcuola ragazzi ad Albaredo (SO)
3	M		
4	G		
5	V		
6	S	EPIFANIA DEL SIGNORE	ore 14.30 – Corteo con i Magi – Bacio del Bambino
7	D	BATTESIMO DEL SIGNORE	ore 9.30: Santa Messa con Battesimi
8	L	I settimana del Tempo Ord.	ore 15: AC adulti - ore 20.30 CPAE
9	M		ore 20: Ufficio comunitario ore 20.45: Il Sassolino
10	M		
11	G		ore 20: Ufficio comunitario (Capannelle) ore 20.30: Gruppo Catechisti
12	V		Lectio divina: ore 17 e 20.30
13	S		
14	D	II DOMENICA DEL T. O.	Presentazione del Bilancio economico del 2006 ore 14.00: ACR - ore 16.30: Gruppo Famiglie
15	L	Ss. Narno, Viatore e Giovanni	ore 20.30 Consiglio Pastorale parrocchiale
16	M		ore 20.30: Gruppo missionario; AC adulti
17	M	Sant'Antonio, Abate	
18	G		ore 16.45: Lectio divina (Capannelle)
19	V		Lectio divina: ore 17 e 20.30
20	S		Ritiro Cresimandi ore 20.30: Inizio percorso fidanzati
21	D	III DOMENICA DEL T. O.	ore 16: Battesimi
22	L	S. Vincenzo	ore 20.30 Confraternita
23	M	S. Paola Elisabetta Cerioli	ore 17: incontro cresimandi ore 20.30: Unitalsi
24	M	San Francesco di Sales	ore 17: incontro cresimandi ore 20.30: Gruppo Liturgico
25	G	CONVERSIONE DI SAN PAOLO	ore 16.45: Lectio divina (Capannelle) ore 17: incontro cresimandi
26	V	SS. Timoteo e Tito	ore 17: incontro cresimandi Lectio divina: ore 17 e 20.30
27	S	S. Angela Merici	
28	D	IV DOMENICA DEL T. O.	ore 11: Celebrazione Sacramento della Confermazione ore 14.00: ACR
29	L		
30	M		ore 15: Celebrazione Penitenziale Ragazzi ore 20.45: AC Adulti
31	M	SAN GIOVANNI BOSCO	

Arrivederci amici!

*Suor Mariateresa
parte per la Polonia*



Una nuova alba sta sorgendo! ... Dove mai il Signore mi sta portando? Sono nelle sue mani!

Dai giovani di Verona ... ora dove mi manda? Chi me lo sa dire?

Cosa sogni per me? ... Io sogno l'Africa!

Ma ora il Signore sembra attendermi in ... **Polonia.**

Ma porto con me i mille volti incontrati ...

Grazie di cuore a tutti voi che avete camminato con me in questi anni!

Buon cammino a tutti

Suor Mariateresa Traina

* * *



Nei giorni scorsi suor Mariateresa ha inviato un messaggio di posta elettronica, accompagnato da diverse immagini ed animazioni, in cui ci ha annunciato della nuova missione che il suo Istituto le ha affidato. Fin da ora desideriamo assicurarle il nostro ricordo e la nostra vicinanza con la preghiera, sicuri che anche il Signore, e il grande Papa Giovanni Paolo II, le saranno particolarmente vicini.

Suor Mariateresa ci ha promesso di scriverci con calma per il nostro notiziario... Volentieri le faremo un po' di posto nei prossimi numeri!

Auguri cordialissimi!

BUSTA PER LE OFFERTE NATALIZIE

Gli auguri natalizi sono accompagnati dalla tradizionale busta per l'offerta per le necessità della parrocchia. Verrebbe da dire: sono "purtroppo" accompagnati... Anche in questo la comunità parrocchiale è una "famiglia normale", con i suoi impegni, le sue difficoltà.

Gli auguri restano però al primo posto, sinceri. Desideriamo che la nostra parrocchia sia un segno per tutti dell'amore di Dio per ciascuno: accoglienza, stima, discrezione, amicizia, aiuto reciproco, fraternità...

In questo 2006 è proseguito il restauro della chiesa parrocchiale; la navata centrale ora è tornata luminosa e accogliente. Rimangono le due navate laterali, nel 2007.

Con la busta qui acclusa potete dare il vostro contributo per sostenere il completamento del restauro. È possibile anche quest'anno fare offerte fiscalmente deducibili: in questo caso è bene rivolgersi direttamente al parroco, fornendo l'indirizzo e il codice fiscale e ottenere la dichiarazione da presentare con la dichiarazione dei redditi.

Grazie di cuore per tutto quello che potete fare.

I vostri sacerdoti

PERCORSO PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Il 20 gennaio 2007 alle ore 20.30 presso la sala Giovanni XXIII del nostro oratorio inizia il percorso per i fidanzati in preparazione al matrimonio.

Nei giorni 13 e 14 gennaio (ore 14.30 - 17.30) presso l'oratorio le coppie che intendono partecipare potranno iscriversi e chiedere informazioni. Per questo incontro è necessario fissare l'appuntamento con il parroco, di persona o per telefono (035 67 10 29).

TUTTI AL CINEMA!!!

Venerdì	22/12		20.45
Sabato	23/12		20.45
Domenica	24/12	16.00	20.45
Lunedì	25/12		20.45
Martedì	26/12	16.00	20.45

Venerdì	29/12		20.45
Sabato	30/12		20.45
Domenica	31/12	16.00	20.45
Lunedì	1/1	16.00	20.45



BIGLIETTI DI INGRESSO

INTERI	€ 5,50
RIDOTTI (11-14 anni / over 65)	€ 4,00
JUNIOR (ragazzi fino a 10 anni)	€ 3,00

“Non merito, sed necessitate”

*Buone notizie
da Capannelle*

A Capannelle c'è una casa parrocchiale dietro la piccola Chiesa di San Giuseppe, un oratorio recentemente ristrutturato e ampliato, con annesso campo da calcio, una storica trattoria, un cimitero, alcune vecchie cascine e alcune nuove abitazioni. Capannelle è una piccola località divisa da una strada; se abiti da una parte sei cittadino di Grassobbio e se abiti di fronte sei uno di Zanica.

L'ultimo sacerdote che ha abitato la casa parrocchiale è stato don Sergio Scotti e oggi è la comunità dei preti di Zanica che ha cura della Pastorale di questa frazione. Capannelle, infatti, fa parte della parrocchia di Zanica, proprio perché la Chiesa si trova dalla parte di strada di questo paese. Dopo don Sergio più nessuno ha abitato la casa parrocchiale e l'oratorio non è stato del tutto avviato.

A Capannelle si svolge una bellissima sagra tra Maggio e Giugno dove è possibile assag-

giare piatti tipici e incontrare brava gente e spesso si promuovono pesche di beneficenza al fine di raccogliere fondi per ultimare i lavori di ristrutturazione dell'oratorio.

C'è Elisabetta, una catechista di Grassobbio, che accompagna nel cammino di fede alcuni bambini e ragazzi. Ci sono poi Giusi, Elisa, Laura, Marris, Luisa, Maria, Ines, Camilla, Gianna, Lino, Mario, Ermينيا e tanti altri adulti che si fanno in quattro per il bene di questa località. Poi ci sono AnnaPaola, Euro, Giacomo, Andrea, Valentina, Barbara, Riccardo, Matteo, Sara, Gabriele, Mohammed, Islam, Fatima, Chiara, e tanti altri bambini e ragazzi che vivono a Capannelle e giocano, sorridono, servono Messa, ecc... ecc... ecc...

Poi ci siamo anche noi. Nella primavera del 2005 la nostra famiglia ha accettato l'invito di don Silvano a trasferirsi a Capannelle. Dal 6 Maggio 2006 Giorgio, Silvia e Gioele hanno abitato la casa parrocchiale durante i fine settimana. Prima di ciò è stato necessario sostenere qualche lavoro di pulizia e manutenzione della casa e incontrare alcuni abitanti di Capannelle per confrontarsi sull'idea. Questa l'idea: tenere aperta la casa parrocchiale promuovendo e partecipando ad alcune attività pastorali. Durante questi fine settimana sono stati organizzati dei giochi per bambini e ragazzi, sono state scattate e stampate foto bellissime. La casa parrocchiale è rimasta così aperta e abitata.

A Settembre 2006 c'è stata poi un'assemblea parrocchiale di Capannelle in oratorio ed è



stato stabilito insieme di fare un passo in più. Si è deciso che Giorgio, Silvia, Gioele e il piccolo bimbo nella pancia avrebbero abitato la casa parrocchiale nella seconda metà della settimana (da Giovedì a Domenica) a partire dall'Ottobre 2006 per tutto l'anno. Insieme si è pensato di promuovere e vivere diverse attività con bambini, ragazzi e adulti tra cui: giochi domenicali per bambini e un percorso per le giovani coppie.

Ad oggi è così. Abbiamo giocato insieme qualche domenica pomeriggio in oratorio. Un gruppo di adulti si è incontrato diverse volte per giocare a tombola. È stato recentemente organizzato un mini-corso di patchwork per imparare a decorare palline natalizie di polistirolo. Martedì scorso è passata Santa Lucia con l'asinello Isotta, dicono per la prima volta, per le strade e nelle cascine di Capannelle a distribuire ai bambini di qui caramelle e auguri.



In Ottobre è nato un piccolo gruppo di giovani coppie, da un'idea di don Silvano in collaborazione con Don Giuliano, parroco di Grassobbio. Questo gruppo è nato per offrire un percorso di crescita, di fede e di confronto alle coppie giovani di Capannelle e dintorni. È un gruppo composto da 12 coppie che si incontrano una domenica al mese proprio a Capannelle. Sono coppie alcune sposate da poco, altre da 6-7-8 anni, alcune con figli e altre senza. C'è poi un servizio di animazione per i figli grazie a Claudia, Sara, Andrea, Emma, Manola, ... Domenica 17 avrà luogo il terzo incontro sul tema: "Chiesa Domestica", con una bella testimonianza di Mirko e Rita Pizzoli e con il gesto di piantare un albero nel giardino parrocchiale.

È recentemente arrivato un bancone nel bar dell'oratorio e presto aprirà, ogni domenica pomeriggio, anche questo servizio. In Chiesa, al Cavalleri, nella bacheca sul muro esterno della Chiesa di Capannelle e all'oratorio di Zanica è possibile trovare il calendario mensile delle diverse attività. Sembra proprio che qualcosa si stia muovendo, alcuni luoghi stiano rivivendo, alcune persone incontrando, pregando, giocando e stiano ringraziando Dio per quanto stia accadendo, *non merito sed necessitate*.

Poi noi abbiamo tanti altri sogni, speranze e progetti da realizzare. Su tutti quello di edificare una Casa Famiglia Parrocchiale. Pregateci sopra.

Giorgio, Silvia+1 e Gioele

Incontri di formazione per genitori

A cura del gruppo
"Il Sassolino"

Anche quest'anno alcuni di noi continuano la collaborazione con il Laboratorio Genitori di Stezzano, e con i comitati genitori di Comun Nuovo e Zanica. Il nostro compito è quello di preparare alcuni percorsi dedicati ai genitori, per aiutarli nel compito così bello e difficile che è quello di crescere meglio i figli.

In particolare, in autunno si sono tenuti due percorsi: il primo si intitolava *"Figli in tempesta"*, era dedicato ai genitori di figli preadolescenti ed adolescenti, ed aveva come tema i comportamenti a rischio che i ragazzi possono trovarsi a sperimentare, con particolare attenzione alle problematiche correlate alle vecchie e nuove dipendenze (dal tabagismo, all'abuso di alcol, alla sperimentazione di droghe). Si è svolto a Stezzano in ottobre e si è sviluppato in quattro serate in cui si sono alternati momenti di confronto con esperti sulla tematica delle dipendenze, con

momenti centrati sullo scambio di punti di vista ed esperienze dei partecipanti. Lo scopo principale del corso è stato quello di mettere in luce la funzione preventiva che può svolgere la famiglia, nella consapevolezza delle insidie che porta con se questa età così delicata.

Il secondo percorso, tenutosi a novembre presso la scuola materna di Comun Nuovo, era dedicato ai genitori di bambini dall'età prescolare fino alle prime classi della scuola primaria. Aveva come argomento *"le domande difficili"* che i nostri figli ci pongono e che spesso ci colgono impreparati. In questo corso abbiamo provato a capire come spiegare ai bambini argomenti difficili con parole comprensibili a loro e come affrontare temi che a volte ci imbarazzano o ci mettono in difficoltà. In questo arduo compito ci ha aiutato con molta competenza e con una grande carica umana la dottoressa Eloina Morlotti che già aveva collaborato con noi l'anno scorso in altri incontri.

Partecipare e preparare questi corsi è stata per noi un'esperienza molto interessante e costruttiva che vogliamo continuare. Speriamo che i genitori continuino a partecipare sempre più numerosi, e che altri vogliano aiutarci a programmare i percorsi e a preparare le serate. Nel caso di informazioni potete rivolgervi a: il.sassolino@yahoo.it oppure a labgenitoristezzano@tiscali.it

Marco Cattaneo



Una pagina al mese con Papa Giovanni

L'ANNUNCIO DI NATALE E DI BETLEMME

«Nel principio era il Verbo ed il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Tutte le cose per lui furono fatte. In Lui era la Vita e la Vita era la Luce degli uomini e la Luce splende nella tenebra e la tenebra non la ricevette» (Gv 1, 3-5). Vi fu un uomo chiamato Giovanni a dare testimonianza alla Luce: egli non era la Luce. Il Verbo di Dio, con ineffabile tratto di divina degnazione, assunse la natura umana, e prese ad abitare sulla terra tra gli uomini e a conversare familiarmente con loro.

Quanti lo riconobbero, e in Lui accolsero il Verbo di Dio fatto uomo - pronunciandone il nome sacro e benedetto: «Gesù Figlio di Dio, Figlio di Maria» - furono associati alla sua stessa filiazione divina: «diedero loro la potestà di divenire figli di Dio...». È con questo semplice ed elementare richiamo di dottrina e di storia che viene a noi l'annuncio di Natale e di Betlemme.

Parole sacre son queste, che in una bella sinfonia ricorrono qua e là, subito diffondono soavità e bellezza, per prorompere poi insieme nell'ampiezza di quella grande composizione che è il triplice poema della creazione, della redenzione a prezzo del sangue di Cristo, e della Chiesa: Una, Santa, Cattolica ed Apostolica. Tutto ciò offerto a divino magistero ed a perfezione della vita di quaggiù per le anime e per i popoli che ne sanno approfittare.



L'INSEGNAMENTO DEL NATALE

Pochi giorni prima del Natale è la festa dell'apostolo san Tommaso. Di lui il Vangelo parla all'epilogo della vita terrena del Figlio di Dio. Ma l'insegnamento speciale che deriva per noi è l'esaltazione della più viva fede.

La fede ci accompagna da Betlemme al Cenacolo, al Calvario, alla Resurrezione, all'Ascensione. Durante gli anni della sua predicazione, il Divino Maestro elesse i suoi apostoli per lanciarli alla diffusione nel mondo del suo Regno. A tale impresa essi si sono consacrati sino ad offrire la propria vita. E sempre la fede più alta li ha animati.

Ognuno di noi ha la sua chiamata dal Signore: l'importante è di sapere rispondere; di occuparci, di interessarci di Gesù, di seguirlo, il più possibile, nell'insegnamento e nell'esempio, di saper rimanere bene con Lui, come i discepoli di Emmaus, nel giorno della Resurrezione, come Maria e Giuseppe, all'aurora di quella vita di portenti e di salvezza.

Il Santo Natale è prossimo. Nella grotta di Betlemme tutto è vitale insegnamento per quanti vogliono vivere la fede nostra, ed essere persone di fede... Se il cristiano riesce a conservare questo spirito del Natale sarà immensamente sorretto per superare i pericoli e gli ostacoli della vita quotidiana; saprà soprattutto sconfiggere gli assalti del materialismo e persuadersi sempre più che veniamo da Dio e a Dio dobbiamo tornare.

SOMMARIO

Buon Natale	pag. 1
2006: un anno di parole confuse	pag. 2
Messaggio del Papa Benedetto per la Giornata della Pace . . .	pag. 3
Gli appunti di Dio	pag. 5
La Notte Santa	pag. 6
Con gli amici di Gesù	pag. 7
Programma natalizio	pag. 8
Calendario pastorale	pag. 9
Arrivederci amici	pag. 10
Non merito, sed necessitate .	pag. 12
Incontri per i genitori	pag. 14
Una pagina al mese con Papa Giovanni	pag. 15
Sommario	pag. 16

ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.30	17.30	18.00	20.00
<u>Lunedì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<u>Martedì</u>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	
<u>Mercoledì</u>	Scuola Mat.		Capannelle	Parrocchia	
<u>Giovedì</u>		Parrocchia	Capannelle		Oratorio
<u>Venerdì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<u>Sabato</u>		Parrocchia			

DOMENICA E FESTIVI

<i>In parrocchia</i>	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00
<i>Alle Capannelle</i>	Ore 18.30 - 10.00
<i>Al Padergnone</i>	Ore 9.00

LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica
Anno 4 - N° 7 - Dicembre 2006

Direttore responsabile Silvano Ghilardi
Direttore di redazione Luca Gattoni

Redazione

Marco Bassi
Veronica Casanova
Fabrizio Colombelli
Luca Gattoni
Silvano Ghilardi
Ennio Locatelli
Giuseppe Rampinelli
Pietro Scolari
Valeria Ubbiali

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>
info@parrocchiazanica.it



L'opera, davvero notevole, presenta la storia della nostra parrocchiale e i dipinti del 1500 e 1600 in essa racchiusi. La si può vedere e sfogliare in chiesa, ma può essere una presenza di pregio in ogni casa.

La si può acquistare in sacrestia o in oratorio al prezzo di € 35 (invece che € 50); può diventare anche un apprezzato regalo per circostanze importanti, ad esempio per le prossime festività natalizie...

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558



SANPAOLO